

Revisione Pac, le novità del regolamento Omnibus

Tra i punti chiave semplificazione e più aiuti agli under 40, spazio alle pratiche verdi, misure di mercato e nuovi strumenti per la gestione del rischio

Meno burocrazia e meno vincoli produttivi per le aziende, più aiuti ai giovani, rafforzamento delle Organizzazioni dei produttori (Op), più strumenti per la gestione dei rischi climatici e creazione di una rete di sicurezza contro le crisi di mercato. Sono queste le principali proposte di modifica alla Pac (Politica agricola comunitaria), nell'ambito della revisione del bilancio pluriennale della Ue, contenute nella relazione De Castro-Dess al cosiddetto regolamento "Omnibus" presentato dalla Commissione Ue.

Il regolamento Omnibus contiene disposizioni per molti settori delle politiche europee, tra cui – appunto – modifiche ai regolamenti di base della riforma della Pac del 2013. La relazione De Castro-Dess è stata approvata dalla Commissione bilancio del Parlamento Ue senza modifiche rispetto al testo licenziato dalla Commissione agricoltura. Dopo i confronti (triloghi) con Commissione e Consiglio la relazione sarà votata dall'Europarlamento entro l'anno rendendo le modifiche operative dal 1 gennaio 2018.

Al centro giovani e "greening"

Semplificazione per gli agricoltori under 40 nell'accesso agli aiuti per il primo insediamento, con un aumento dei finanziamenti, diritti di prelazione per gli impianti viticoli previsti nell'Organizzazione comune dei mercati (Ocm) e spazio alle pratiche "verdi" con il riconoscimento non solo delle aziende biologiche

ma anche di quelle che applicano misure agro-ambientali previste nei Piani di sviluppo rurale. Sono tra i punti principali del testo, che prevede anche misure per promuovere, sia nel "greening" che negli aiuti accoppiati, le colture azotofissatrici (leguminose, come la soia) sia per il ruolo positivo che rivestono per la fertilità dei suoli, sia per ridurre la dipendenza dalle importazioni di proteine vegetali per la mangimistica. Ci sono miglioramenti anche per prodotti di qualità e certificazioni di origine e per i piccoli agricoltori: il limite per accedere ai contributi passa da 5 ettari a 10 e dagli attuali 1.250 euro fino ai 2.500. Sull'agricoltura biologica il regolamento interviene ampliando il sostegno previsto dai Psr, oltre che per ettaro, per unità di bestiame. Tra le novità, l'estensione delle misure del pacchetto latte dopo il 2020 e a tutti i settori, inclusa la possibilità di interventi straordinari in caso di crisi per incentivare la riduzione della produzione a livello Ue. Si rafforza la posizione degli agricoltori nella filiera, dando maggiori prerogative alle organizzazioni professionali su formazione, prevenzione dei rischi e accesso ai mercati terzi. Nuove regole sono previste per contrastare le pratiche commerciali sleali e gestire la concorrenza. Infine, gli Stati potranno cambiare ogni anno la destinazione degli aiuti accoppiati dei pagamenti diretti, indirizzandoli verso settori in crisi. Inoltre, la soglia di perdita di reddito per ricorrere a strumenti di gestione del rischio passa dal 30 al 20% per tutte le misure e vengono individuati parametri per la misurazione dei redditi. ■

A cura della
REDAZIONE